

Città Inventario per le opere d'arte

Presto il catalogo informatico dei beni culturali – Sì alla mostra sul Patto del '25

Un inventario elettronico delle opere d'arte di proprietà della Città. È quanto il Municipio, come comunicato dal capo Dicastero cultura Alain Scherrer durante la seconda seduta di Consiglio comunale tenutasi martedì, ha deciso di far allestire a un consulente esterno. «L'obiettivo è quello di poterci avvalere di un catalogo completo, che indichi anche lo stato di conservazione degli oggetti di proprietà comunale. Opere d'arte che raggiungono all'incirca le duemila unità, per un valore stimato di 40 milioni di franchi», ha aggiunto Scherrer. La comunicazione è avvenuta durante la discussione circa il credito di 271 mila franchi, richiesto dall'Esecutivo e concesso dal Legislativo per il rinnovo dell'esposizione sul Patto di Locarno, a 90 anni dalla Conferenza della pace che doveva dare una stabilità all'Europa intera dopo la prima Guerra mondiale e i seguenti trattati di Versailles. Il concetto espositivo, a carattere permanente, prevede diversi moduli interdipendenti che riguarderanno i luoghi della memoria con fulcro nei giardini lungo via della Pace, un'esposizione a Casorella, il sito web della Città e anche la creazione di audio guide. Interessante, quanto approfondito, l'intervento di Alex Helbling (PLR) che ha dapprima ricordato come l'allora sindaco Giovan Battista Rusca, con procedura d'eccezione, convocò la Gestione per nominare una speciale Commissione con pieni poteri, che in soli dieci giorni aveva il compito di eseguire tutto quanto era necessario per dare alla Città un aspetto gradevole e curato. In particolare, e qui come vedremo a breve è incredibile quanto questi temi siano ancora attuali, per intensificare l'illuminazione pubblica, per la manutenzione dei giardini e altro. Helbling, membro della Gestione, si è poi soffermato sullo stato della manutenzione di Casorella (il credito permetterà anche di metterci delle pezze), ovvero la casa del sindaco Rusca e di sua moglie Marianne, così come su quello del deposito protetto dei beni culturali cittadini. L'esponente liberale ha parlato di «profonda amarezza» per il disordine riscontrato durante una visita, pur sottolineando che molte opere (ma non tutte) erano comunque conservate in modo appropriato. Una situazione alla quale si dovrà presto mettere mano, prendendo spunto proprio dall'inventario.

LU.P.

Da rilevare che durante la seduta i membri del Legislativo hanno accolto all'unanimità la richiesta di credito di 665 mila franchi per la prima fase di ammodernamento strategico dell'illuminazione pubblica con tecnologia LED (ricordate quanto chiedeva Rusca?). Luce verde anche a due mozioni di Eva Feistmann (PS) e confirmatari: la prima per la nomina di un consulente energetico, che comporterà un'assunzione al 50%; la seconda per il

ringiovanimento/risanamento dell'alberatura pubblica con tanto di allestimento di un inventario delle piante.

“Corriere del Ticino”, 18.06.2015